ANNO II N 559 Domenica 7 - Lunedì 8 Ottobre 1917

Le Inserzioni si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
ai seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna: Ultima pagina L. 1; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla **Patria del Friuli** o alla **Sera** cumulativamente Anno L. **15** — Semestre L. **7.50** Trimestre L. **4** — Mese L. **1.50**
Alla **Sera** soltanto: Mensile L. **1.25** — Trimestre L. **3.50**

Il comunicato d'oggi

Infruttuosi tentativivi del nemico. Le caverne del San Gabriele.

Comando Supremo 7 Ottobre 1917 — Bollettino N. 866

La notte sul 6 l'avversario, favorito dal maltempo, eseguì un colpo di mano contro un nostro posto avanzato in regione Costobella (Val S. Pellegrino), mentre con intenso tiro d' interdizione tentava ostacolare l' arrivo dei rincalzi. Il giungere di questi e la resistenza del presidio ributtarono il nemico nelle sue posizioni di partenza.

Altri nuclei che tentarono analoghe azioni sulle Crode dei Longerini (Padola-Visdende), vennero scacciati col fuoco.

A sud di Tolmino le nostre batterie colpirono con nutrite raffiche numerose autocolonne in movimento.

A nord di Gorizia nostri riparti, dopo breve ed efficace preparazione di fuoco, fecero ieri irruzione in alcune caverne sulle pendici settentrionali del S. Gabriele, riportandone prigionieri un ufficiale e 23 soldati.

Generale CADORNA.

Il congresso femminile a Roma Il discorso dell' on. Sacchi

ROMA, 7. Ecco il discorso pronunciato dal ministro guardasigilli on Sacchi all' inaugurazione del congressa femminile al teatro Argentina.

« E con vero compiacimento che io prendo la parola per ringraziarvi dell' onore che mi avete voluto rendere chiamandomi alla presidenza di questo geniale convegno, da cui è raccolto e rappresentato il fiore della cultura e della intellettualità delle donne italiane. Onore questo che io debbo ascrivere non a mio merito personale che ben sento quanto sia esiguo; ma nell' interessamento che sempre ho portato alla vostra causa

Questo convegno segnerà un altro passo verso la meta delle vostre giunte legittime aspirazioni non conturbolenti comizi, ma con quella calma e serenità che viene dalla coscienza dei propri diritti, ma dalla fiducia che essi debbono avere una buona volta il riconoscimento e la sanzione dalle legge. Questo dignitoso atteggiamento col quale la donna ha dato prova di quel senso della misura che è una delle caratteristiche del popolo italiano ha guadagnato alla vostra causa grande simpatia contribuendo a dissipare rilutanze e vecchi pregiudizi radicati in una tradizione più che millenaria.

Molti seguono il trascorso prima che l'idea della egualianza politica fra i due sessi si facesse strada nella coscienza delle nazioni civili tradotta in realtà dalla rivoluzione francese essa penetrò nel codice di Napoleone dal quale passo fu migliorata ed ampliata nei codici successivi. Tuttatavia le moderne legislazioni sono ancora ben lontane dopo avere sanzionato una perfetta parità di trattamento fra l' uomo e la donna.

A tacere di altre limitazioni dominano ancora il campo del diritto privato due istituti che pur coperti del manto di una pretesa tutela dell' ordine delle famiglie altro non sono che residui del predominio feudale del maschio sulla femmina che rappresentando veri anacronismi giuridico sociali debbono senza ulteriori indugio scomparire dalla civiltà della legislazione. Parlo dell' autorizzazione maritale e dal divieto delle indagini sulla paternità due temi del vostro programma che formeranno oggetto di particolare trattazione da parte di esimi oratori ed oratrici e sui quali io sorvelerò per non invadera il loro campo.

Non mi indugio quindi ad illustrare le ingiustizie e la incoerenza della situazione creata alla donna quando si marita. Strana situazione, per cui osserva un arguto scrittore, la donna giuridicamente capace alla vigilia del matrimonio diventa incapace la mattina dopo. Il motto non è impeccabile dal punto di vista del motivo giuridico che informa il vieto istituto ma ne sintetizza e rispecchia gli effetti pratici che si traducono in una specie di tutela legale, che il marito esercita sulla moglie.

Per quanto invero si sia detto che l' autorizzazione maritale è fondata sulla necessità di mantenere l' ordine e l' unità delle famiglie, il vero è che per esso l' attività giuridica della moglie viene ad essere in gran parte paralizzata dal predominio della volontà del marito. Ond' è che da questo istituto strappato da grande stento al nostro legislatore la tradizionale diffidenza verso la donna del passato ho creduto giusto ed opportuno di promuovere la soppressione, ma non basta.

Mentre con esso si assogettò la donna ad una misura di tutela di cui non ha alcun bisogno, col divieto sulle indagini sulla paternità si negò ogni protezione contro le seduzioni del maschio. (Stef.)

La concordia dei partiti in Italia in un discorso del ministro Comandini.

CESENA, 7. — Invitato dall' amministrazione comunale dai comitati d' assistenza civile, dalla Dante. Alighieri Società dei reduci e dal fascio interventista il ministro Comandini ha tenuto oggi alle ore 16 nel teatro comunale un discorso sulla necessità della resistenza.

Il ministro premessa parola di saluto alla sua città natale e detto che la sua fede nella fortuna è ferma e ringagliardita rileva la importanza del momento che si attraversa e afferma che dal conflitto sorgerà un nuovo mondo, una diversa organizzazione della vita naziolale e internazionale, col trionfo dei principi pei quali egli e i suoi amici di parte repubblicana vinta la sorpresa del primo momento furono risolutamente per la guerra.

In Italia la unione sacra era uno stretto dovere di fronte ai partiti che la guerra sopportavano con malcelata ostilità e al partito socialista ufficiale avversario di essa e seguace dei principi accettati a Zimmerwald e a Kinthal, che però in verità non corrispondono alle deliberazioni dei congressi internazionali specialmente di Copenaghen e dove mai si negò il dovere della difesa nazionale. (Stef.)

La morte dell'on. Gerolamo del Balzo

Roma, 7. — Nel pomeriggio di ieri è pervenuto alla presidenza della Camera un telegramma del prefetto di Avellino che annunzia l' improvvisa morte avvenuta a S. Martino Valle Caudina, dell' on. Gerolamo Del Balzo deputato di Baiano, segretario della Camera e già sottosegretario di stato all' agricoltura.

L on. Del Balzo si era recato nel suo paese natio un paio di giorni fa ed ora preparavasi a venire a Roma.

Le dimissioni di Canepa confermate
Gli succede il gen. Alfieri

Roma, 6. — In seguito alle irrevocabili dimissioni dell' on. Canepa la commissario generale dei consumi l' on. Canepa si è dimesso anche da segretario.

Le dimissioni sono state accettate. Sarà oggi o domani nominato il nuovo commissario generale per i consumi Questo nuovo commissario sarà il generale Alfieri attualmente alle armi e munizioni.

Il commissariato dei consumi passerà quindi al ministro dell' Interni pur conservando la fondamentale sua organizzazione.

Il pseudo barone di Sommerset

I giornali svizzeri pubblicano questo racconto:

— Mio Dio, signor Console, è semplicissimo! Sono inglese, naturalizzato americano e abitavo a Berlino prima che gli americani dichiarassero guerra ai tedeschi. Ho una grossa fortuna e avevo una notevole somma depositata al mio nome sulla « Deutsche Bank ». Allorchè l'America ruppe le relazioni con l'Impero, cercai invano di ritirare i miei denari e lasciare la Germania. Venni internato subito a Francoforte, donde riuscii a partire grazie alla protezione del principe di Bulow, che intervenne presso il Kronprinz assicurandogli che se mi lasciava ritirare i miei 80 mila marchi avrei potuto rendere dei servigi rilevando il procedimento di mia invenzione per fabbricare del caucciù artificiale. Ho incassato, sono partito, ma ho conservato per quegli sporchi tedeschi un tale rancore, che ho giurato di far loro tutto il male possibile!... Conosco ammirabilmente la Germania e il suo esercito e sono in grado di fornire alla Francia su l'una o l'altro notizie molto utili. Giovatevi di me. Sono ricco e non chiedo compensi. Avete davanti a voi il tesoro di Sommerset...

E' in questi termini che si presentava davanti al console francese a Ginevra un nomo alto, forte, rubicondo, dall'occhio brillante e chiaro sotto il monocolo, della bocca sorridente in un viso accuratamente sbarbato.

Il console, secondo le tradizioni della sua carriera, rispose:

— Signore, ciò non mi riguarda Vi metterò in rapporti con un funzionario competente.

— Barone, sono ai vostri ordini — gli disse il « funzionario competente » ma più alla mano.

Entrarono in relazioni, ma quanto, più il barone diveniva verboso tanto più il funzionario si faceva riservato. E poichè, passati alcuni giorni, il funzionario non sapeva ancora decidersi a utilizzare il barone, questi mutò tattica e al funzionario ancora giovane e seducente, disse francamente:

— Sono accorato. Ho con me una mia figlia che, durante il nostro soggiorno a Berlino, s'è infatuata di un ufficiale della guardia, più melenso della sua divisa. Mi parlò di lui e non so dirvi la pena che ciò m'ha procurato... Ma, aspettate: voi potete farmi un enorme favore... Ma si! Vi presenterò a mia figlia e a conoscenza fatta cercherete di dissuaderla dai suoi propositi, facendole notare come possa essere male assortita una unione tra un'americana e un prussiano... Inteso. Vedrete mia figlia. D'altronde, ella è graziosa e molto remissiva.

Di colpo il funzionario diventa di ghiaccio. Questo padre che gli gittava così leggermente sua figlia tra le braccia, lo metteva in sospetto. Fece mostra di cedere: ma non mancò di pregare il barone per una missione importante alla frontiera francese e gli rimise un passaporto munito di un segno impercettibile di riconoscimento.

Il barone presentò il passaporto al funzionario di frontiera; ma questi, scorgendo il segno convenzionale, lo fece passare in una camera del posto, lo sottopose a lungo interrogatorio, e lo fece frugare. L' esito fu sorprendente. Le tasche del barone erano piene di documenti compromettenti.

Qui finisce la storia del pseudo barone di Sommerset, che è ora in prigione a meditare con amarezza come sia difficile oramai abbindolare i funzionari alleati, magari offrendo l ro... una seducente fanciulla.

Il tema della pace nei giornali tedeschi.

ZURIGO, 7. Tutti i giornali tedeschi riproducono un telegramma da Roma del *Tijd*, organo dei cattolici olandesi che dice: « Da parte diplomatica vaticana sono informato che nella scorsa settimana, sotto la Presidenza del Pontefice, vi furono al Vaticano delle conferenze, nelle quali si discussero le risposte pervenute da Berlino e da Vienna. Ai colloqui parteciparono i cardinali Gasparri, Frevwirt e Scapinelli. Si conferma che la S. S. continuerà la sua opera di pace ».

Pessimista sulle probabilità di pace nell' ora attuale si è dichiarato in un' intervista nel *Magiar Hirlap* il deputato Hollo, braccio destro del conte Karoly.

« In realtà — disse — data l' odierna situazione bisogna essere preparati anche alla possibilità che la guerra duri ancora due o tre anni. La maggiore difficoltà non sta nel divario di idee sul problema del disarmo, dei tribunali arbitrali e neanche sulle questioni territoriali, ma nell' antagonismo profondo esistente tra la Germania da una parte e l' Inghilterra e la Francia dall' altra. In questa situazione spetterebbe alla monarchia austro-ungarica di esercitare un' utile opera di mediazione ».

A Berlino sul tema della pace ha parlato il deputato Heine. In un' adunanza affollatissima espose i sacrifizi che la guerra impone e disse che tutti i governi temono lo avvicinarsi del momento in cui dovranno rendere i conti al popolo. L' oratore sviluppò poi la tesi socialista tedesca sulla pace: nessuna annessione, nessuna indenità, ma anche nessuna umiliazione della Germania; pace di accordi e di compromessi Descrisse infine i pericoli della politica pangermanista e dell' attività dei pangermanisti stessi nel momento attuale.

(*Resto del Carlino*)

Al congresso socialista francese.

BORDEAUX, 7. Al congresso socialista, Compers Morel presentò, come conclusione del suo discorso, una mozione con la quale si dichiara che il partito respinse qualsiasi « pace bianca » e non accetta che una pace riparatrici del diritto oltraggiato. Pace vittoriosa, che non potrà realizzarsi se non mediante l' unione suprema dei francesi. Il partito assicurerà il suo concorso ad ogni governo fermamente deciso a condurre una politica di guerra in nome della democrazia, altrettanto attiva che vigorosa.

Fu presentato un rapporto che svolge lungamente le teorie Kienthaliste ed espone idee assolutamente contrarie alla approvazione dei crediti di guerra e alla partecipazione del partito al governo di difesa nazionale.

Il congresso occupossi poi della verifica dei poteri. Sono rappresentate ottantasei federazioni dipartimentali comprendenti 2697 mandati.

La seduta fu poi tolta. (Stef.)

L'attività degli inglesi non dà requie
Nuovi prigionieri

LONDRA, 7. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Per tutta la giornata la nostra artiglieria è stata attiva su tutto il fronte di battaglia. I tedeschi hanno cannoneggiato le nostre posizioni sulla cresta che parte da Broodseinde in direzione sud, ma senza effettuare contrattacchi.

Sono stati fatti in queste ultime 24 ore 380 nuovi prigionieri niente d' interessante da segnalare sul resto del fronte.

Il tempo il 5 corr. è continuato tempestoso e variabile in modo da rendere l' aviazione difficile. I nostri aviatori hanno effettuato tuttavia un buon lavoro per individualizzare l' artiglieria

Hanno preso numerose fotografie, hanno attaccato aerodromi nella regione di Lilla e durante la giornata le stazioni ferroviarie di Westoozke, di Iseghen, di Courtrai, ed hanno rinnovato la scorsa notte l' attacco contro gli aerodromi di Iseghem e di Courtrai. Hanno gettato oltre due tonnellate di esplosivi.

Gli aviatori tedeschi hanno manifestato attività sul fronte di battaglia.

Abbiamo abbattuto 4 aereoplani e ne abbiamo costretto 3 altri ad atterrare sbandati. Cinque nostri aereoplani mancano. (Stef.)

Altri Stati sud americani rompono le relazioni con la Germania

NEWYORK, 7. Un dispaccio da Lima dice che il congresso del Perù approvò ad unanimità la rottura delle relazioni diplomatiche colla Germania.

MONTEVIDEO, 7. Il senato ha approvato alla quasi unanimità la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania. (Stef.)

Il comunicato francese.

PARIGI, 7. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell' esercito d' oriente in data del 5 dice: giornata calma sullo insieme del fronte. Alcune pattuglie nemiche furono respinte ad ovest del lago di Ochriola. Aviatori alleati bombardarono organizzazioni nemiche a nord di Ghevgheli e verso Resna. (Stef.)

Oltre 40 migliardi di nuovi crediti per la guerra

WASHINGTON, 7. Il presidente Wilson firmò la legge relativa al crediti di 8 miliardi e 750 milioni. (Stef.)

Bottino degli inglesi nell' ultima vittoria turca.

LONDRA, 7. (ufficiale). Ecco la lista del bottino fatto dalle truppe britanniche nella vittoria con i turchi presso Ramadie, nella Mesopotamia: prigionierie non feriti, 145 ufficiali e 3129 uomini, feriti, 190. Cannoni 13, mitragliatri 10, fucili 1061, scatole cartucce 710, moltissime granate. Materiale ferroviario: pezzi di 5 locomotive smontate, parecchie miglia di binarii ferroviari, una scialuppa, grande quantità di materiale metallurgico, vestiari, approvvigionamenti (Stef.)

Tentativo tedesco finito a loro danno

PARIGI, 7. Il comunicato ufficiale delle 15 dice avere le nostre truppe in Champagne respinto ieri, alla fine della giornata un forte colpo di mano diretto sulle nostre trincee della fattoria di Navarin.

Il nemico subì sensibili perdite e lasciò prigionieri nelle nostre mani, senza ottenere il menomo risultato. (Stef.)

Sciopero a Parigi

PARIGI, 7. — Malgrado uno sciopero del personale degli omnibus e dei trams, sulla maggior parte delle linee il servizio è assicurato in modo normale. Nessun incidente. (Stef.)

Notizie in breve

— A Salerno il ministro di agricoltura on. Raineri ha pronunciato un notevole discorso intorno al contributo dato e chi si richiede dall'agricoltura per la grande guerra che l'Italia combatte. Concluse con parole di fede nel lavoro agricolo dell'Italia come ha fede negli alti destini di lei dopo conquistata la pace. La quale non sarà come il nemico la vuole, ma come i nostri diritti e il valore del nostro esercito e gli eserciti alleati sapranno imporre.

La vittoria inglese accentuasi sempre più. Il numero dei prigionieri sale a 4326 uomini di truppa e 114 ufficiali. Re Giorgio ha inviato al maresciallo Haig un telegramma di congratulazione e di elogio alle truppe.

Cronaca Provinciale

MORTEGLIANO

Echi dela festa — Un plauso

Dal fronte, 6 Ottobre

Con piacere appresi de «La Patria del Friuli» i festeggiamenti fatti a Mortegliano a scopo di beneficenza per venire in aiuto alle famiglie bisognose dei militari che alla fronte compiono effettivamente il loro dovere per la grandezza della cara Patria.

Anche io da queste più alte vette Trentine, mando un saluto ed un plauso a tutti i generosi oblatori, e a quelli che cercarono di far riuscire grandiosa la festa.

Il caporal maggiore d' artiglieria
Antonio Tamburlini

Cronaca cittadina

La macinazione per tessera

Ecco il decreto del comm. Errante, che stamane annunciammo, decreto che vieta la libera macinazione, e che molto opportunamente mette alla medesima stregua il produttore e chi non produce:

Il Prefetto della Provincia di Udine

Vista l'ordinanza 18 agosto p. p. del Commissariato generale per gli approvvigionamenti e consumi contenente le norme sulla lavorazione del grano per pane e per paste alimentari;

Vista l'ordinanza 11-9 p. p. del Commissariato stesso con la quale è prescritto il razionamento del pane e della farina di frumento e granoturco, delle paste alimentari e del riso;

Ritenuto che i mulini a palmenti non danno sufficiente garanzie di produrre, quando non siano provvisti di meccanismi fissi per lo abburattamento, la farina di frumento di tipo unico;

Ritenuto che occorre disciplinare la macinazione del granoturco, perchè l'obbligo del razionamento non venga escluso dal produttore, che si sono riservata la quota per l'alimentazione propria e della loro famiglia;

DECRETA

1.) E' vietata in modo assoluto la macinazione del frumento nei mulini a palmenti non provvisti di meccanismi fissi per l'abburattamento;

2 o) La macinazione del granoturco non potrà essere fatta per conto di privati se non in base a tessera rilasciata dal Comune di residenza del detentore del grano;

Il mugnaio dovrà rifiutare di macinare per conto di privati pel periodo indicato nella tessera quantità superiori a quelle indicate nella tessera stessa;

3.o) Il comune rilascierà a ciascun privato produttore di frumento la tessera di macinazione, che darà diritto a far macinare la quantità di granoturco corrispondente al numero di razioni che ha diritto a consumare in un determinato periodo di tempo, dato il numero dei componenti di famiglia. Altra uguale tessera di uguale formato ma di colore diverso dovrà essere rilasciata a coloro che fanno macinare per proprio conto il granoturco acquistato.

4 o) Ad ogni molino sarà assegnato un detto numero di famiglie per le quali dovrà macinare. L'elenco di tali famiglie sarà compilato dall' ufficio comunale in base alle richieste dei capi famiglia e tenuto conto equo della clientela del mulino, e sarà consegnato al gestore del mulino stesso con la diffida di non macinare per altre persone senza preventiva autorizzazione del Comune. E' vietato ai mulini di macinare per privati non compresi nell' elenco.

5 o) Il gestore del mulino dovrà tenere apposita nota delle macinazioni fatte giornalmente.

6 o) Le Giunte Municipali dovranno curare l' applicazione della presente ordinanza, che sarà notificata personalmente al gestore di ciascun mulino ed entrerà in vigore il giorno in cui sarà applicato in ogni singolo Comune il razionamento.

Le contravvenzioni alla presente ordinanza saranno punite a termini del Decreto Luogotenenziale 6 Maggio 1917 N.o 749.

Il divieto della macinazione del frumento, a dir vero non sarebbe neanche necessario, ma il perfetto ha ritenuto opportuno emanarlo per togliere alcuni dubbi, ed evitare inosservanza che gli è stata denunziata.

Per gli usi non zootecnici

Il comm. Errante accompagna poi il decreto con la seguente:

«Quanto alla tessera di macinazione, confido che i sindaci ne cureranno con ogni diligenza l' applicazione, tenendo presente che agni risparmio nel consumo dei generi alimentari è un contributo alle forze della patria e ogni diligenza spiegata per ottenerlo è stretto dovere di ogni cittadino e di tutte le autorità. Per queste stesse considerazioni desidero che le rappresentanze comunali si astengano quando non vi sia un reale ed imprescindibile bisogno, dal chiedere che sia consentito un aumento della razione media stabilita da questa Commissione consultiva per i Consumi, tenendo presente che la razione del pane, essendo questo consumato quasi esclusivamente dalla popolazione urbana, da vecchi e minorenni, e assai alta per lo meno sufficente e che quanto alla razione di farina di granturco è illecito e deplorevole chiedere l' aumento perchè resti una scorta per il mangime degli animali.

Per gli usi zootecnici e per le semine la Commissione di requisizione lascierà ai produttori la riserva necessaria, quindi ogni ulteriore aumento ottenuto con mezzi indiretti è ingiusto e lesivo dell' interesse generale. Molti Comuni chiedono sia fatto conoscere il contingente ad essi assegnato di grano e di granoturco prima di addivenire al razionamento.

A tutta prima sembra naturale che, dovendosi fare un riparo, debba esser nota la massa da ripartire, ma convien riflettere che se non si fanno accertamenti reali non può conoscersi quanto la popolazione di ogni comune consuma frumento e quanto granoturco.

Tali accertamenti conviene che i Comuni facciano, e stabiliscano in base al numero dei comunisti consumatori dei diversi generi il fabbisogno ragguagliato alla razione stabilita. Se le rappresentanze comunali faranno, come non dubito, una indagine accurata e coscienziosa, e, non lasciandosi fuorviare da pretese non giustificate, si asterranno dal chiedere aumenti di razione non indispensabili, io confido che la determinazione del contingente d' ogni comune potrà farsi in base al fabbisogno.

Parole più rassicuranti non si possono dire e noi siamo certi che i sindaci del Friuli non mancheranno, così come non mancherà la nostra forte e patriottica popolazione, per se, per i concittadini per la Patria.

Domenico Del Bianco gerente responsabile